

Incomprensibile «mani» di Lanna allo scadere: Signori trasforma il rigore, esulta e viene espulso

Olimpico inagibile? I vigili del fuoco volevano bloccare la stracittadina

Derby in campo, derby fra le tifoserie in curva, derby fra vip illustri in tribuna d'onore. Ma anche derby che ha rischiato di saltare. Si proprio così? L'effettuazione della partita è stata in dubbio fino a mezz'ora prima dell'inizio. Secondo fonti della polizia, i vigili del fuoco, mossi in base a una segnalazione della XX Circoscrizione hanno contestato ai dirigenti della Lazio e al presidente Dino Zoff la mancanza di tutti i certificati di agibilità. Ma alla fine la ragion di stato ha prevalso e la partita è stata giocata ugualmente. Ma di questa storia dell'Olimpico che non sarebbe del tutto agibile si ritornerà sicuramente a parlare nei prossimi giorni. Strano che lo stadio, per la circoscrizione, che ha sollevato il problema, sia diventato improvvisamente pericoloso in occasione di questa partita e addirittura qualche minuto prima di giocarla. Se problemi ci erano, perché non intervenire per tempo? Eppure sette giorni fa, quando si è giocato Roma-Cremonese e la settimana prima Lazio-Bari, tutto sarebbe stato a posto. Come mai?



Balbo contrastato dai difensori della Lazio

LE PAGELLE

Migliori in campo Petruzzi e Casiraghi. Bene anche i due portieri

Marchegiani. 7. Parte balbettando non trattenendo una punizione di Balbo, poi prende coraggio e in uscita salva la Lazio un paio di volte. Determinante per la tranquillità che trasmette a un reparto non certo composto da fenomeni.
Gottardi. 6. Il primo derby dell'italo svizzero non è malvagio. Fa il suo, tiene la posizione e in un paio di circostanze affonda i colpi. Nella ripresa gioca da difensore puro ma non poteva fare di più.
Favalli. 5. Il ragazzo perde male il confronto a distanza con Carboni che gli ha sofferto il posto in Nazionale. Il ragazzo è il solito un bravo figliolo che sa giocare a calcio ma non ha un gran carattere. Dall'89. Piovani.
Di Matteo. 6. Zeman non lo vuole più alla Lazio e sbaglia di grosso perché Di Matteo è un giocatore di buon livello. Il problema nella Lazio non è lui, è quel 4-3-3 che strappa i polmoni ai centrocampisti. Winter e Fuser dopo sei mesi di grandi corse sono assai sfatati. Di Matteo è triste e solitario.
Bergoli. 6. Il tredicesimo derby per lui che parla di «fazzialità» come scelta di vita. Certo di fronte a simili proclami non deve sorprendere la sua voglia di moltiplicare le mani. Crescerà e capirà che nella vita le scelte che contano sono altre. Si fa male in uno scontro con Totti e resta in campo fino a quando il dolore non lo sovrasta. Dal 69. Grandoni sv. Dalla C2 di Terni al derby un bel salto per il giovane difensore. Auguri.
Chamot. 6.5. Non ha attorniti grandi partners e allora appiattisce all'argento che non regala nulla al connazionale Balbo e che veglia sulla difesa rabberciata (mancavano Negro e Nesta).
Signori. 6. Una punizione galeotta e Cervone fa il miracolo poi un gol difficile sul piano mentale ma lui non sbaglia. Poi si fa espellere ma il suo compito era già esaurito.
Fuser. 5. Cavallone con i garretti cigolanti. Il gran correre lo ha sgonfiato. Fa sincera pena vederlo così malridotto. Pare un maratoneta che era partito come un razzo e che al quarantesimo chilometro vede gli angeli volare attorno a lui.
Casiraghi. 6.5. Giocatore da derby. Combate ma non perde la calma. Ci mette il cuore ma anche la testa che rischia di perdere quando Cervone e Lanna lo calpestanto in area. Gigione non fa una piega si rialza e riparte.
Winter. 5. Vedi Fuser e capisci. Sfatato.
Boksic. 6. Il croato ci mette assai ad entrare in partita e quando ci riesce gli salta un muscolo. Dal 40. Rambaudi. 5. Deflato ma gli tocca anche giocare in uno dei peggiori momenti della Lazio di quest'anno.
Cervone. 7. Fa il miracolo su una punizione di Signori non si ripete sul calcio di rigore dello stesso Signori. Il resto è di ottimi ma qualità.
Aldair. 7. Il brasiliano domina in difesa (solo una volta perde di vista l'avversario di turno) e però nel primo tempo è imprevedibile nei passaggi mentre nella ripresa spreca una buona occasione per fare gol. Ma dietro è un gigante. Di valore mondiale.
Lanna. 4. Per ottantatré minuti è tra i bravi. Poi un colpo di folia regala il rigore partita alla Lazio. Peccato perché il difensore bravo figliolo è anche un buon giocatore. Ma non si possono commettere nefandezze come la sua. La Lazio ringrazia.
Statuto. 6. Il solito diesel che strappa il pallone agli avversari ma è in difficoltà quando deve fare gioco. Il tiro non è la sua specialità dovrebbe lavorare per migliorarsi.
Petruzzi. 6.5. Bravissimo nell'attacco che è il suo colpo migliore ma abile anche nel corpo a corpo dove vince parecchi contrasti.
Carboni. 6.5. Nel primo tempo affonda bene i colpi a sinistra con Delvecchio Casiraghi è costretto a mescolarsi fino dalle parti di Marchegiani. Nella ripresa cala e cala anche la precisione.
Cappioli. 4. Inutile. Ecco forse l'unico errore commesso a nostro avviso da Mazzone e quello di aver preferito Cappioli a Moriero. Cappioli nel primo tempo è inesistente e nella ripresa si fa vedere solo un paio di volte. Dal 78. Moriero. sv. Entra quando il porto è in vista. E non può far nulla per evitare gli scogli.
Totti. 7. Gran bel giocatore sul quale la Roma deve impostare la stagione che verrà. Epperò dategli un partner dotato di fantasia. Il buon Jonas è svedese e da quelle parti si sa il gergo è un demone.
Balbo. 5. Il suo derby è una partita di tori sponde e calci di punizione. Non affonda mai i colpi in azione e quando riesce a superare il muro lo atterra con Serata di magra.
Totti. 5. Sacchi gli regala la prima convocazione in Nazionale proprio in un giorno in cui sventa più nei calci che nel calcio. Primo tempo buon gioco. In ripresa più decente. Un buon suggerimento per Balbo. Dal 84. Di Biagio sv.
Delvecchio. 6.5. Mister Cammel lo lascia il ricordo di un rigore negato di un bel movimento lungo la fascia sinistra per almeno un'ora di un'elegante girata al volo che sarebbe stata il gol della sua vita. Esce stramato per il gran correre. È un ragazzo sul quale c'è da lavorare. Se migliora nel tiro diventa buono come il pane. Dal 75. Fonseca. sv. Convalescente non può far miracoli. Mazzone lo sponde nella mischia aspettando in qualcosa che non è avvenuto.
S.B.

Lazio, il derby regalato

Inspiegabile fallo di mano di Lanna a cinque minuti dalla fine e rigore per la Lazio. Si decide così il derby di Roma, con i giallorossi che lasciano alla squadra di Zeman una partita che avevano in gran parte dominato

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Ha giocato meglio la Roma. Mazzone con la sua spreghieria ha dato una lezione a Zeman. Il derby romano è stato vinto dalla Lazio. Come nei migliori film, come tante volte e accaduto a accadrà nel calcio che appassiona in fondo per questo. Non sempre vince il migliore e ieri la Lazio non è stata superiore alla Roma ma ha avuto il grande merito di sfruttare quello che ha avuto a disposizione. Una punizione calciata da Beppino Signori ha fatto volare fino all'incrocio Cervone e poi quando Lanna ha regalato il rigore ai laziali Signori non ha fatto una piega. Gol pesante, gol numero quattordici del suo campionato e Lazio che allunga il passo verso la Coppa Uefa. Alla Roma non resta non che i rampanti per quello che poteva essere. Non è stato Mazzone è uscito dal campo a testa bassa peccato almeno lui i tre punti li aveva meritati. Zeman è sceso dal palcoscenico con un mezzo sorriso e il ghigno bogartiano. L'uomo di ghiaccio quello che cerca di normalizzare il derby si è

tolto una bella soddisfazione. I paradosi del calcio. La difesa della Lazio (prima di Nesta, Negro e con Bergodi infortunato nel primo tempo) è stata la chiave decisiva per Zeman mentre la Roma ha perso la sua partita in attacco dove Balbo e Totti sono stati i peggiori in assoluto. La Roma ha avuto le migliori partenze. Quella del primo tempo soprattutto poteva regalare qualche cosa di buono ai giallorossi schierati da Mazzone con un inedito 4-3-3. Subito in un paio di minuti una buona punizione di Balbo e un lancio per Totti che veniva stoppato al momento del tiro. Al 6' il primo episodio discusso di una serata difficile per l'arbitro Nicchi. Delvecchio partiva alla sua manie ra sulla fascia sinistra. Lo chiama no «Cammello» per lo stile non certo eccellente ma la volata era buona e Casiraghi lo stendeva in area con una manata e un colpo d'anca. Rigore per molti ma non per Nicchi. Ancora Roma poco dopo quando Delvecchio crossava. Balbo faceva la torre e Totti non rispondeva alla

Table with 3 columns: Lazio, Roma, Goals. Lazio: Marchegiani 7, Gottardi 6, Favalli 5, Di Matteo 6, Bergodi 6, (69 Grandoni) sv, Chamot 6.5, Signori 6, Fuser 6, Casiraghi 7, Winter 6, Boksic 6, (40 Rambaudi) 5, (12 Orsi 24 Grandoni) 4, Marcolin 21 Piovanielli, All Zeman. Roma: Cervone 7, Aldair 7, Lanna 3, Statuto 6, Petruzzi 7, Carboni 6, Caprioli 4, (78 Moriero) sv, Thern 6.5, Balbo 5.5, Totti 5, (88 Di Biagio) sv, Delvecchio 6.5, (75 Fonseca) sv, (12 Sterchele 2 Annoni 13 Di Biagio 7 Moriero 11 Fonseca), All Mazzone.

ARBITRO Nicchi di Arezzo 5. RETE 84 Signori (rigore). NOTE ammoniti Lanna, Totti, Favalli e Signori. Signori espulso all'85 per doppia ammonizione.

chiamata. La Lazio condizionata dalla scelta di Zeman un inedito Casiraghi all'ala destra e Signori centravanti puro aveva difficoltà di organizzazione di gioco ma riusciva a superare senza danni il primo quarto d'ora di gara. Cominciavano le botte, un brutto fallo di Totti su Bergodi scatenava una mezza rissa. Nicchi si limitava ad ammonire il romanista. Al 20 c'era un bel numero da parte di Delvecchio girato al volo su cross di Carboni. Marchegiani parava. La Lazio scomodava Cervone solo al 32 con Casiraghi ma non accadeva nulla. La gara era però più equilibrata. Alla Roma mancava l'ultimo passaggio alla Lazio il coraggio. Morale: derby che calava di qualche decibel ma non brutto. La Lazio perdeva in chiusura di tempo Boksic (stramento) entrava Rambaudi e la squadra di Zeman tornava all'antico con Casiraghi centravanti e Rambaudi e Signori lungo le fasce. La ripresa era molta. Roma e Lazio in ritirata. Epperò l'episodio più

discusso riguardava proprio la Lazio perché Lanna di testa riusciva ad anticipare Casiraghi. Cervone e il difensore travolgevano l'attaccante il pallone viaggiava verso la rete ma Aldair rimedia. Poi la Lazio arretrava. La Roma attaccava ma non riusciva a sfondare. Ci provava Aldair che si trovava la porta spalancata ma tirava alla luna ci provava Balbo che veniva anticipato da Marchegiani e si provavano Thern e Statuto con i tri da lontano. Zeman perdeva anche Bergodi che accusava la botta rimediata con Totti e così entrava Grandoni un ragazzo al debutto. Mazzone chiamava Delvecchio e lanciava Fonseca poi spediva sotto la doccia Cappioli e chiamava a raccolta Moriero. Partita in mano alla Roma e come spesso accade nel calcio parte che finiva nelle mani della Lazio. Signori annunciava il pericolo calciando una punizione manigolda che costringeva Cervone a volare verso l'incrocio. Un presagio di cattive notizie in arrivo. Che puntuali arrivavano all'84. Mano galeotta e inutile in area di Lanna rigore netto. Signori faceva centro esultava si trascinava lo stadio dietro alla sua gioia. Rimedia il secondo cartellino giallo ed era espulso. Dal campo usciva però anche la Roma che non aveva più forza non aveva più idee e non poteva fare affidarsi solo al cuore. Quello quando Nicchi fischiava la fine dopo cinque minuti di recupero batteva forte forte per la Lazio. Dopo la paura di una sconfitta la bellezza di una vittoria. Non conta come Conta e basta.

I viola, privi del capitano, si fermano a Cremona. Il sogno comincia a svanire. Fiorentina spenta senza Batistuta

DAL NOSTRO NVATO FRANCO DARDANELLI

CREMONA. Da una parte una squadra che doveva dimostrare al popolo calcistico di essere la vera Atalanta. Dall'altra una che doveva aggarrarsi a questa partita per risalire la china e tentare di ottenere una salvezza sempre più difficile nel mezzo novanta (cinque) minuti di noia e sbadigli con un pareggio finale che alla fine non serve né agli uni né agli altri. La fotografia di Cremonese-Fiorentina è questa: anche se i due tecnici alla fine si accontentano del risultato sia possibile che Ranieri si compiacia dello 0-0 quando il Milan ha vinto (e allungato ancora) e il Parma pure (riportandosi sotto)? Ma chi si contenta gode. Resta il fatto però che la Fiorentina non ha fatto niente per vincere questa partita. Anzi: la dice lunga la mossa del tecnico che a un quarto d'ora dalla fine ha tolto (per la quattordicesima volta) Rui Costa e ha insediato un terzino Sottili. Alla fine

Ranieri dirà che la Fiorentina ha portato a casa un risultato positivo e l'obiettivo rimane l'Ufa. Già sentito. Ma vallo a dire ai tremila e passa tifosi viola che erano saliti a Cremona non certo per vedere uno squalloroso simile. Un po' più giustifcato Simoni che si contenta del fatto di aver roscchiato un punticino alle pretendenti alla salvezza e contro la seconda in classifica. Sempre troppo buono e gentile. Giusti Simoni. La Fiorentina ha scoperto di avere un tifoso in più. Ma ha anche scoperto che senza Batistuta è tutta un'altra Fiorentina. Nessuno ha le caratteristiche per sostituire l'argentino. Ranieri ha pensato a Banchelli che però ha fatto quello che ha potuto e piuttosto male. Per la Cremonese quella di non rappresentava una sorta di ultimo tram per la salvezza. Il periodo per affrontare la Fiorentina era quello più giusto. Senza Batistuta senza Piacentini e Cois con Sere

na acciaccato e Padalino influenzato e con novanta minuti nelle gambe del giovedì di coppa. Ma nessuno a Cremona ci credeva più di tanto. Lo striscione esposto dalla curva gringoriosa con la scritta «Presenti solo per Garzya». L'unico secondo la tifoseria a non aver ancora mollato era abbastanza eloquente. Invece anche Garzya suo malgrado dopo neppure mezzo ora ha dovuto abbandonare per infortunio. Allora Simoni ha irrisolto Cuako piazzandolo su Banchelli e ha spostato Dall'Igna in marcatura su Baiano con Verdelli libero. De Agostini Perovic e Fiorjancic sulle corsie esterne e Tentoni al centro dell'attacco. Ed è stata proprio di quest'ultimo la prima conclusione pericolosa della partita e il suo primo errore di una lunga serie. Era il 13 quando Maspéro lo ha pescato bene ma lui ha calciato a lato. Un errore perdonabilissimo non si può dire altrettanto quando verso lo scadere del pri-

mo tempo ha grazia iato per due volte. Toido estando a tirare addirittura da dentro l'area. E la Fiorentina? Senza la sostanza di Piacentini e Cois a centro campo si è affidata all'inventiva di Rui Costa e ha preteso da Bigica cose che non è in grado di fare. Bettoni poi insorto a sorpresa al posto dell'annunciato Robbati e come un soldatino che dice sempre un'unico giuditore Schwarz ma ormai non fa più notizia. Cosicché i rifornimenti per l'inedito Baiano Banchelli nemmeno l'ombra. Per trovare qualcosa da annoiare sui tacconi da parte viola bisogna attendere la fine del tempo con una conclusione di Baiano parata da Turci e un smistaccio di Rui Costa che da buona posizione trova la curva. Qualche emozione in più la offre il secondo tempo. Rui Costa in apertura impegna Turci che si ripete poco dopo in angolo su Baiano. Si spegne la Cremonese che sembra accontentarsi del

Table with 2 columns: Cremonese, Fiorentina. Cremonese: Turci 6, Verdelli 6, (87 Cristiani) sv, Garzya 6, (29 Gualco) sv, (77 Ferrarini) 6.5, Dall'Igna 6.5, Giandebiaggi 6, De Agostini 6.5, Perovic 5, Maspéro 5.5, Petrachi 6, Tentoni 4, Fiorjancic 5, All Simoni (12 Razzetti 26 Aloisi). Fiorentina: Toido 6, Carnasciali 6.5, Padalino 6, Amoroso 6, Serena 6, Bettoni 5.5, (81 Malusci) sv, Schwarz 6.5, Bigica 6, Rui Costa 6, (74 Sottili) 5, Banchelli 5, (64 Robbati) 5.5, Baiano 5.5, All Ranieri (22 Mareggini 25 Zanetti).

ARBITRO Collina di Viareggio 6. NOTE: angoli 4-3 per la Fiorentina. Recupero tempo nel pt 2 nel 15. Note: Espulso Petrachi all'88 per proteste. Ammoniti Giandebiaggi, Fiorjancic, Padalino, Sottili e Schwarz per gioco fatisso. Bigica e De Agostini per proteste. Al 29 Garzya è uscito per infortunio.

pan tanto che la sua più ghiotta occasione gliela procura una deviazione maldestra di Amoroso che per poco non infila Toido. Entra Robbati (per Banchelli) ma Spadino stavolta ben poco può nel rigore generale. Ranieri a sorpresa richiama Rui Costa e in

Ranieri realista: «Non parliamo più di scudetto»

Cremona «Va bene anche così» è questa la sintesi del pensiero di Caludio Ranieri, tecnico della Fiorentina, dopo il pari contro la Cremonese. La rincorsa al Milan ha subito un altro brusco rallentamento, quindi, ma sembra quasi che l'allenatore viola non ci faccia caso. «È chiaro che qualcuno fra giocatori e tifosi abbia sperato nello scudetto e ancora ci spera - ha poi aggiunto Ranieri -, ma solo il Milan può perderlo. Nel qual caso, noi siamo qui ma, lo ripeto per la millesima volta, il nostro obiettivo non è lo scudetto». Sulla gara contro la Cremonese: «Sono contento così, ringrazio i miei ragazzi per l'impegno. Abbiamo avuto di fronte una squadra ben messa in campo, mentre noi avevamo diversi uomini con problemi fisici. Non dimenticate che ora la terza partita in una settimana in queste condizioni, il pareggio ci va bene, non potevo chiedere nulla di più, alla squadra». E, per finire, una battuta sul giovane Banchelli: «In ottima forma, per questo l'ho utilizzato».